



PARTITO D'AZIONE COMUNISTA

Via Tribunali, 181 – Napoli

Telefax: 081 210810

Sito web: www.partitodazionecomunista.it

E-mail: info@partitodazionecomunista.it

Napoli 23/02/2007

La destra non deve conquistare nessun potere visto che con Prodi è già al governo del Paese. I dodici punti non negoziabili enunciati da Prodi sono il programma/manifesto di governo di una destra liberale – liberista – guerrafondaia e liberticida.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri approfitta della crisi voluta da D'Alema, Cossiga, Andreotti e Pininfarina ed espone il manifesto di governo dell'Ulivo di chiaro stampo liberista, con un attacco senza precedenti alle pensioni, al movimento di lotta contro la guerra, e approfitta dell'occasione per ribadire con forza la sua fedeltà all'America senza se e senza ma e chiede il rifinanziamento della missione in Afghanistan. Rivolto a tutta la sinistra di classe e al mondo del pacifismo militante dice di mettersi l'anima in pace perchè questi punti sono prioritari e non negoziabili. Su questi punti programmatici di un governo di destra liberale e liberista Rifondazione Comunista, i Comunisti Italiani e i Verdi organizzeranno una manifestazione pubblica di sostegno al governo Prodi. Altro che riduzione generalizzata dell'orario di lavoro, sostegno al movimento contro la guerra, critica al furto del TFR, nessun innalzamento dell'età pensionabile, no alla Tav e lotta contro il precariato e la disoccupazione. Il programma di governo della destra liberista, liberale e liberticida presieduta da Romano Prodi prevede:

1. «Rispetto degli impegni internazionali e di pace. Sostegno costante alle iniziative di politica estera e di difesa stabilite in ambito Onu ed ai nostri impegni internazionali, derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea e all'Alleanza Atlantica, con riferimento anche al nostro attuale impegno nella missione in Afghanistan. Una incisiva azione per il sostegno e la valorizzazione del patrimonio rappresentato dalle comunità italiane all'estero».
2. «Impegno forte per la cultura, scuola, università, ricerca e innovazione».
3. «Rapida attuazione del piano infrastrutturale e in particolare ai corridoi europei (compresa la Torino-Lione). Impegno sulla mobilità sostenibile».
4. «Programma per l'efficienza e la diversificazione delle fonti energetiche: fonti rinnovabili e localizzazione e realizzazione rigassificatori».
5. «Prosecuzione dell'azione di liberalizzazioni e di tutela del cittadino consumatore nell'ambito dei servizi e delle professioni».
6. «Attenzione permanente e impegno concreto a favore del Mezzogiorno, a partire dalla sicurezza».
7. «Azione concreta e immediata di riduzione significativa della spesa pubblica e della spesa legata alle attività politiche e istituzionali (costi della politica)».
8. «Riordino del sistema previdenziale con grande attenzione alle compatibilità finanziarie e privilegiando le pensioni basse e i giovani. Con l'impegno a reperire una quota delle risorse necessarie attraverso una razionalizzazione della spesa che passa attraverso anche l'unificazione degli enti previdenziali».
9. «Rilancio delle politiche a sostegno della famiglia attraverso l'estensione universale di assegni familiari più corposi e un piano concreto di aumento significativo degli asili nido».
10. «Rapida soluzione della incompatibilità tra incarichi, di governo e parlamentari, secondo le modalità già concordate».
11. «Il portavoce del presidente, al fine di dare maggiore coerenza alla comunicazione, assume il ruolo di portavoce dell'esecutivo».
12. «In coerenza con tale principio, per assicurare piena efficacia all'azione di governo, al presidente del Consiglio è riconosciuta l'autorità di esprimere in maniera unitaria la posizione del governo stesso in caso di contrasto».

L'Ulivo più Rifondazione Comunista, Comunisti Italiani e Verdi non solo danno forza ad un governo di destra di stampo liberale, liberista e di totale fedeltà alle iniziative di guerra americane in tutto il mondo ma presuntuosamente pensano che sia anche necessario garantire a Prodi il governo del conflitto e dell'antagonismo sociale. Sono convinti di potere dare quattro anni di stangate senza avere nessuna contestazione.

Contro il governo delle destre presieduto da Prodi, D'Alema, Bertinotti, Diliberto e Pecoraro Scanio.

Per la ripresa delle lotte e dell'antagonismo sociale.

Solidarietà di classe e militante ai compagni espulsi dal gruppo dirigente di Rifondazione, completamente appiattito sulle posizioni di destra di Prodi. Entra nel Partito d'Azione Comunista